



*MINISTERO DELL'ISTRUZIONE*  
*SEGRETERIA TECNICA SERVIZIO ISPETTIVO*

*Piano ispettivo nazionale triennale*  
*2022 / 2025*

*adottato ai sensi del decreto ministeriale 21 febbraio 2022, n.41*

**Roma, 7 settembre 2022**



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

*INDICE*

Premessa	pag. 3
Aree di intervento:	
Area 1. Sostegno alla progettazione e al supporto dei processi formativi	pag. 7
Area 2: Supporto al processo di valutazione e autovalutazione	pag. 10
Area 3: Supporto tecnico-didattico-pedagogico	pag. 12
Area 4: Supporto tecnico-scientifico per le tematiche ed i processi definiti dall'amministrazione	pag. 15
Area 5: Accertamenti ispettivi	pag. 19
Conclusioni	pag. 21



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

## **Piano ispettivo nazionale triennale 2022/2025**

*adottato ai sensi del decreto ministeriale 21 febbraio 2022, n.41*

### **Premessa**

Il decreto ministeriale 21 febbraio 2022, n.41, affida al Coordinatore nazionale della Segreteria Tecnica del Servizio ispettivo il compito di predisporre il Piano ispettivo nazionale triennale relativo alla programmazione delle attività del Servizio tecnico ispettivo, da proporre al Capo Dipartimento per l'adozione<sup>1</sup>.

La pandemia da Covid-19 ha fortemente condizionato lo svolgimento degli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022<sup>2</sup>, determinando condizioni di instabilità del contesto che non hanno consentito di pianificare adeguatamente attività complesse e coordinate quali quelle affidate al corpo ispettivo, suggerendo di attendere la conclusione dell'emergenza, prima di procedere all'emanazione del presente Piano; tale condizione si verifica ad inizio anno scolastico 2022/2023, che vede (al momento) un graduale ritorno alla normalità.

In questa premessa si accennerà ad alcune situazioni, legate non solo all'emergenza sanitaria ma anche al tempo decorso e all'evoluzione dello scenario normativo, di cui si è tenuto conto nella redazione del documento. Si farà inoltre cenno ad alcuni provvedimenti adottati nel corso degli ultimi due anni e alla loro ricaduta sull'attività del Servizio ispettivo, nella prospettiva della predisposizione del Piano triennale.

Ampie sono state le ricadute dell'emergenza pandemica sulle attività nelle quali è ordinariamente impegnato il corpo ispettivo, quali ad esempio:

- l'attività del Sistema Nazionale di Valutazione, con le visite di valutazione alle istituzioni scolastiche, ha subito una inevitabile battuta d'arresto;
- in ragione dell'Accordo 7 luglio 2020 con le organizzazioni sindacali, l'a.s. 2019/2020 si è chiuso senza la valutazione dei dirigenti scolastici prevista dalla Direttiva

---

<sup>1</sup> Anche il previgente Atto di indirizzo, decreto ministeriale 28 dicembre 2017, n. 1046, recava analoga previsione.

<sup>2</sup> La scrivente ha ricevuto l'incarico di Coordinatrice della Segreteria tecnica del corpo ispettivo presso l'Amministrazione centrale il 14 maggio 2020, dunque nel pieno della prima fase della pandemia da Covid-19; da pochi mesi era stata disposta, con decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca e la conseguente soppressione del preesistente Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nei primi due anni dell'incarico, dunque, perdurando la situazione di emergenza (conclusasi il 31 marzo 2022), nelle more della riorganizzazione del Ministero e dell'emanazione di specifici atti (Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione e decreto del Ministro per la determinazione delle modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva), non sussistevano le premesse normative e organizzative per provvedere alla redazione di un Piano ispettivo triennale. È stata invece redatta, e trasmessa al Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, la "Relazione triennale sulle tematiche e problematiche emergenti" per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 (acquisita in data 30 novembre 2021 con prot. n. 1864), alla quale si farà, ove necessario, riferimento.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

ministeriale 18 agosto 2016, n. 36, e il procedimento non ha avuto luogo negli anni scolastici successivi;

- le attività di verifica, da parte dei dirigenti tecnici, previste in relazione al periodo di formazione e prova del personale docente e educativo nel caso di reiterazione del periodo di prova sono state sospese<sup>3</sup> per l'anno 2020;
- i compiti di vigilanza e di assistenza nel corso degli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione sono stati svolti, per gli anni 2020 e 2021, in larga parte a distanza; nell'anno scolastico 2021/2022 si è avuta una ripresa dell'attività in presenza.

D'altro canto, i dirigenti tecnici hanno dovuto mettere in campo una serie di attività straordinarie correlate all'emergenza pandemica e alla sua ricaduta sulla scuola: monitoraggi su connettività, *device*, trasporti; raccordo con le realtà territoriali e per l'applicazione dei piani prefettizi nelle scuole; partecipazione ai tavoli con le organizzazioni sindacali per la definizione delle misure di prevenzione per lo svolgimento degli esami di Stato, la ripartenza e la frequenza in presenza degli alunni. Ulteriori aspetti saranno esaminati nella trattazione delle diverse aree di intervento.

Sul piano normativo, a seguito della già richiamata istituzione di un Ministero dell'Istruzione distinto da quello dell'Università, si è provveduto a individuarne l'organizzazione con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 166. In merito ai dirigenti tecnici, esso ripropone, all'articolo 8, le medesime disposizioni<sup>4</sup> del previgente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, riguardo alla “dipendenza funzionale” dal vertice delle strutture amministrative e prevede che “con decreto del Ministro sono determinate le modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva”. Successivamente, il decreto del Ministro dell'istruzione 5 gennaio 2021, n. 6, recante “Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del ministero dell'istruzione”<sup>5</sup>, ha fissato in 190 unità la consistenza organica del corpo ispettivo<sup>6</sup> e ha stabilito che, ferma restando la collaborazione con il Ministro per la formulazione delle prove concernenti gli esami di Stato della scuola secondaria di secondo grado, i dirigenti con funzione tecnico-ispettiva svolgono i loro compiti con riferimento alle seguenti macroaree:

- sostegno alla progettazione e al supporto dei processi formativi;
- supporto al processo di valutazione e autovalutazione;
- supporto tecnico-didattico-pedagogico;

---

3 L'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha disposto la sostituzione di tali attività di verifica, qualora non effettuate entro il 15 maggio 2020, con un parere consultivo reso dal dirigente tecnico in sede di comitato di valutazione.

4 Il corpo ispettivo, composto dai dirigenti che svolgono la funzione tecnico-ispettiva, è collocato, a livello di Amministrazione centrale, in posizione di dipendenza funzionale dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e, a livello periferico, in posizione di dipendenza funzionale dei direttori generali preposti agli uffici scolastici regionali.

5 L'articolo 4, del decreto ministeriale 5 gennaio 2021, n. 6 è rubricato “Dirigenti con funzione tecnico-ispettiva”.

6 Riguardo al tema dell'organico del corpo ispettivo, si vedano le Conclusioni.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

- funzione ispettiva e supporto tecnico-scientifico per le tematiche ed i processi definiti dall'amministrazione;

definendo così i grandi ambiti di intervento entro i quali sono ricondotti i compiti e le attività spettanti ai dirigenti tecnici<sup>7</sup>.

Con il decreto ministeriale 15 settembre 2021, n. 281, è stato adottato l' "Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022" del Ministero dell'Istruzione (d'ora in poi, Atto di indirizzo). Il documento individua le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024, definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals-SDGs*) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030, con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché con la vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, sono otto le priorità individuate nel documento: garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e tutti gli studenti; potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado; promuovere processi di innovazione didattica e digitale; promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico; investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa; rilanciare l'autonomia scolastica e valorizzare il sistema nazionale di valutazione; investire sul sistema integrato 0-6; rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero. Come si vedrà più oltre, molte di queste priorità implicano un coinvolgimento dei dirigenti tecnici.

Infine, la previsione del DPCM 166/2020 riguardante la determinazione delle modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva ha trovato attuazione con il decreto ministeriale 21 febbraio 2022, n.41<sup>8</sup>, che nell'Allegato 1 provvede appunto a determinare tali modalità.

Si chiarisce qui innanzitutto che il corpo ispettivo contribuisce al perseguimento degli obiettivi connessi con le priorità politiche che orientano annualmente l'azione del Ministero; i dirigenti tecnici sono coinvolti nel processo di innovazione della scuola, e partecipano alle azioni realizzate dal Ministero per accrescere i livelli di apprendimento degli studenti e allinearli a standard internazionali e nuove competenze richieste dal mondo del lavoro. Il dirigente con funzioni tecnico-ispettive, "figura di alta professionalità, radicata nella scuola, che opera con responsabilità pubblica, al servizio del Paese", è chiamato a contribuire ai processi di cambiamento attivando "strategie di coesione, confronto e coordinamento con le istituzioni scolastiche e, più in generale, con le istituzioni pubbliche, i territori e la società civile".

---

<sup>7</sup> Il comma 3 riporta nuovamente la previsione di cui all'articolo 8, del DPCM 166/2020 relativa al decreto del Ministro con il quale devono essere determinate le modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva.

<sup>8</sup> Il decreto 41 sostituisce dunque il previgente Atto di indirizzo per l'esercizio della funzione ispettiva tecnica di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 28 dicembre 2017, n. 1046.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

L'Allegato ne individua le funzioni in relazione a cinque aree (che riprendono le macroaree individuate nel DM 6/2021, trattando però gli accertamenti ispettivi come area indipendente). Qui di seguito si esamineranno dunque, in relazione a queste cinque aree di intervento, le attività in cui sarà impegnato il Servizio ispettivo tecnico nel prossimo triennio, con riguardo sia a quelle ordinariamente svolte già in passato, sia alle specifiche novità previste per il periodo di riferimento.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

**Area 1. Sostegno alla progettazione e al supporto dei processi formativi**

La connotazione della funzione tecnico-ispettiva si esplica sia sul versante pedagogico e disciplinare, sia su quello normativo e ordinamentale; di conseguenza, i compiti di aggiornamento e formazione, istituzionalmente attribuiti al Servizio tecnico-ispettivo, costituiscono parte integrante e qualificante della funzione e sono anche preordinati al recepimento, a livello delle istituzioni scolastiche, delle innovazioni normative.

L'Allegato al DM 41/2022 mette in rilievo il ruolo del dirigente tecnico nella costruzione di un sistema articolato di formazione e sviluppo professionale, dedicato al personale della scuola, nell'ambito del quale egli rappresenta una figura di continuità e di coordinamento. Il dirigente tecnico “è coinvolto nello svolgimento dell'anno di formazione e prova dei docenti neoassunti, intervenendo nelle conferenze tecniche e fornendo indicazioni alle scuole; collabora alla realizzazione della formazione in servizio del personale scolastico; è presente nell'organizzazione di seminari nazionali, regionali e territoriali; formula proposte formative; coopera alla realizzazione di percorsi di ricerca”. A livello centrale, un gruppo di dirigenti tecnici fa parte del Comitato tecnico nazionale per l'accreditamento dei soggetti che offrono formazione, operante presso la Direzione generale per il personale scolastico, che si occupa della qualificazione delle Associazioni professionali e/o disciplinari e del riconoscimento di singoli corsi. Ancora, stabile ambito di azione a livello formativo per i dirigenti tecnici è l'attività di accompagnamento ai dirigenti scolastici che svolgono il ruolo di tutor per i dirigenti neoassunti e la collaborazione nella valutazione, cui si accompagna anche l'attività di verifica; ma di questa si dirà più oltre. Tra le aree tematiche da privilegiare nella formazione dei docenti (e in relazione alle quali si richiede un contributo significativo della dirigenza tecnica, in quanto espressione di alta professionalità in ambito educativo, pedagogico e didattico) l'Allegato mette in particolare evidenza: la didattica orientativa e quella per competenze; le metodologie di tipo collaborativo ed esperienziale; le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica); le competenze digitali e multilinguistiche; l'educazione civica e alla sostenibilità.

Di particolare rilievo risulta l'azione formativa da esercitare nell'ottica della promozione di strategie didattiche innovative, con particolare attenzione ai nuovi ambienti di apprendimento. Non a caso, nella Priorità 3 dell'Atto di Indirizzo si specifica che è fondamentale “continuare a promuovere la sperimentazione e la diffusione capillare in tutte le scuole di nuove metodologie didattiche, orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale. È, inoltre, necessario favorire lo sviluppo di una didattica per competenze, di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze”.

Nella situazione determinata dalla pandemia, tra le innovazioni di sistema hanno poi assunto particolare rilievo le azioni volte a sostenere lo sviluppo della didattica digitale integrata (DDI). Fin dal 2015 il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

107, all'art.1, comma 56), e il PON "Per la Scuola", in sinergia con la programmazione europea, avevano messo l'accento sulla necessità di promuovere le opportunità dell'educazione digitale, ponendo le basi per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere le tecnologie un effettivo strumento per la promozione delle competenze di cittadinanza attiva. L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che non solo hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, ma hanno anche stabilito per il personale docente l'obbligo di assicurare le prestazioni didattiche in tale modalità, utilizzando gli strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Il cosiddetto "Piano scuola 2020-2021"<sup>9</sup> (adottato con decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39) ha stabilito l'obbligo per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata; successivamente, sono state adottate le previste Linee guida per la DDI. Questo quadro complesso ha determinato nei territori la necessità di introdurre una forte azione di accompagnamento rivolta alle istituzioni scolastiche.

La Missione 4 del PNRR prevede uno specifico focus sulla DDI e la formazione alla transizione digitale del personale scolastico: il tema della DDI dunque, dal punto di vista che ci interessa, implica per le istituzioni scolastiche non solo la necessità di adottare il Piano, ma anche e soprattutto quella di potenziare le iniziative volte a promuovere tra gli insegnanti la diffusione di nuove metodologie didattiche utili a tradurre le potenzialità della tecnologia in paradigmi didattici innovativi. Non si tratta solo di impadronirsi di abilità d'uso "pratiche" in relazione agli strumenti tecnologici, ma di riflettere su modalità nuove per impostare il processo di insegnamento-apprendimento in modo da sfruttare le caratteristiche dei nuovi strumenti. In questa direzione si è svolta e continuerà a svolgersi l'attività dei dirigenti tecnici all'interno delle équipe formative territoriali per la diffusione della didattica digitale nelle scuole, nella prospettiva della realizzazione di quel "sistema multidimensionale di formazione continua del personale scolastico, attraverso percorsi innovativi in materia di istruzione digitale, integrazione delle tecnologie nella didattica e transizione digitale delle scuole" che è previsto dall'Atto di indirizzo.

Tra le aree tematiche che vedranno i dirigenti tecnici impegnati nel prossimo triennio nell'attività di formazione del personale scolastico correlate a recenti innovazioni normative vanno citate, per la loro rilevanza e per l'entità dell'impegno richiesto:

- potenziamento dell'insegnamento dell'**educazione civica**; nel quadro delineato dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, con decreto ministeriale 22 giugno 2020 sono state adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica; è stata prevista una fase triennale di prima attuazione<sup>10</sup>, al termine della quale il Ministero, definiti tempi, forme e modalità di monitoraggio delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche, ai fini della necessaria istruttoria,

---

<sup>9</sup> Adottato con decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39.

<sup>10</sup> Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.





*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

deve provvedere all'integrazione delle suddette Linee guida<sup>11</sup>. Come già nel corso del primo triennio di applicazione, anche in questa ulteriore fase assumeranno particolare rilievo le azioni formative e le misure di accompagnamento e supporto destinate ai dirigenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche, nell'ambito delle quali i dirigenti tecnici potranno fornire il loro supporto; inoltre, alcuni DT dell'amministrazione centrale fanno parte del Comitato tecnico-scientifico (con compiti consultivi e propositivi sull'attuazione della legge 92, istituito con decreto ministeriale 23 novembre 2021, n. 336) e parteciperanno direttamente al processo sopra richiamato;

- **sistema integrato dalla nascita a sei anni**; negli ultimi anni è stato avviato il Sistema integrato 0-6, che mira a garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Sono stati predisposti diversi atti che assicurano la complessa *governance*: piano nazionale pluriennale del sistema integrato, ripartizione annuale del Fondo dedicato, predisposizione della bozza delle Linee pedagogiche. Poiché si tratta di un sistema complesso che richiede l'intervento di diversi attori, è necessario sostenerne l'implementazione non solo sotto il profilo dei finanziamenti, ma anche attraverso l'accompagnamento culturale. In questo senso l'apporto dei dirigenti tecnici, a livello centrale e regionale, risulta fondamentale sia per la predisposizione di occasioni di informazione/formazione per gli operatori (previsti nella settima priorità dell'Atto di indirizzo), sia per la creazione di una rete di sostegno che aiuti l'interlocuzione e il confronto con i soggetti istituzionali (es. rapporti con staff regionali).

- **inclusione e nuovo PEI**; il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, ha definito le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, e i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI) per le istituzioni scolastiche. Il Tar del Lazio, nel settembre 2021, aveva proceduto ad annullarlo con sentenza n. 9795/21; a conclusione del procedimento di appello, in data 26 aprile 2022, è stata depositata la sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 3196/22 che ha riformato la sentenza del Tribunale Amministrativo. Conseguentemente, il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, ritorna a produrre effetti nell'ordinamento giuridico con tutto il suo originario contenuto. Sarà dunque necessario proseguire con le azioni formative di consulenza e di approfondimento indirizzate alle scuole; il decreto e le correlate linee guida costituiscono infatti un'occasione importante per rinnovare la riflessione sulle pratiche di inclusione, nella prospettiva di un progressivo e continuo incremento qualitativo degli interventi.

---

<sup>11</sup> Articolo 4, comma 3: "Entro l'anno scolastico 2022/2023, il Ministro dell'istruzione integra le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, definendo i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi sulla base delle attività delle istituzioni scolastiche e degli esiti del monitoraggio di cui al comma 2".



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

## **Area 2. Supporto al processo di valutazione e autovalutazione**

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) è strumento per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e per il supporto allo sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. In questo quadro, il "contingente ispettivo"<sup>12</sup> fornisce, insieme all'INVALSI e all'INDIRE, il necessario supporto al processo di autovalutazione d'istituto, coordinando i nuclei di valutazione esterna e sostenendo il conseguimento degli obiettivi di miglioramento a seguito dell'autovalutazione e della valutazione esterna, nella prospettiva della rendicontazione sociale. Il contributo dei dirigenti tecnici allo sviluppo del SNV risulta di particolare rilevanza anche in un'ottica di armonizzazione con le politiche dell'Unione Europea, per una valutazione di sistema orientata al miglioramento.

Il coinvolgimento dei dirigenti tecnici in tale valutazione di sistema agevola, infatti, il passaggio da una logica di controllo puramente formale alla verifica effettiva degli esiti formativi raggiunti sulla base di obiettivi e standard condivisi, in vista del rafforzamento della qualità dei livelli di istruzione, nell'ottica del miglioramento<sup>13</sup>.

Nell'ambito della loro partecipazione allo sviluppo del SNV, i dirigenti tecnici hanno:

- affinato la loro formazione e preparazione, con l'approfondimento di presupposti teorici, strumenti operativi, modalità di intervento;
- alimentato la cultura della valutazione, attraverso la promozione di conferenze di servizio, incontri, gruppi di lavoro, diventando animatori degli staff regionali e provinciali di supporto al SNV;
- curato i rapporti con i nuclei interni di valutazione delle scuole per azioni di consulenza, formazione, supporto ai piani di miglioramento;
- promosso azioni di monitoraggio per "leggere" i processi di miglioramento, la strutturazione dei piani dell'offerta formativa, la migliore utilizzazione delle risorse umane;
- assicurato informazione, formazione e supporto alle istituzioni scolastiche in relazione alle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti (prove INVALSI), nonché vigilanza in occasione delle rilevazioni nazionali e di quelle internazionali.

L'esperienza di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, molto significativa, ha però ad ora coinvolto un numero ridotto di scuole (circa il 4% per ogni anno in cui la valutazione è stata effettuata). A puro titolo di confronto, in Inghilterra gli ispettori visitano ogni anno il 25% delle scuole.

Come detto in premessa, nessuna tornata di valutazione ha avuto luogo negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021; per l'anno 2021/2022 la Conferenza per il coordinamento funzionale

---

<sup>12</sup> Individuato come una delle componenti costitutive del Sistema Nazionale di Valutazione dal DPR 28 marzo 2013, n. 80, articolo 2, comma 1.

<sup>13</sup> Appunto in tale ottica, una fase di rilievo affidata ai dirigenti tecnici è quella dell'invio e dell'illustrazione alle scuole del Rapporto di valutazione esterna, che contiene anche suggerimenti per lo sviluppo dei punti di forza e la correzione di quelli di debolezza.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

del SNV aveva deciso di avviare la quarta tornata di valutazione esterna (con svolgimento previsto tra gennaio e maggio 2022), ma tale previsione non si è realizzata per il perdurare dell'emergenza pandemica. La prossima tornata di visite di valutazione esterna slitterà dunque verosimilmente all'anno scolastico 2022/2023 e, secondo le previsioni dell'Ufficio competente presso la DGOSVI, dovrebbe focalizzarsi su scuole situate in aree di priorità per il miglioramento, con la necessaria elaborazione di un protocollo di visita specifico. In quest'ottica mutata rispetto alle precedenti esperienze, diviene necessaria anche la previsione di attività di formazione e training rivolte sia ai dirigenti tecnici coordinatori dei NEV, sia agli esperti dei profili A e B e che compongono i nuclei. Si sottolinea che il corrente anno scolastico è il primo del terzo triennio di valutazione 2022-2025, il che implica un rinnovato impegno sotto il profilo dell'accompagnamento e del sostegno alle istituzioni scolastiche nel processo di valutazione.

A ciò si deve anche aggiungere che, a conclusione della fase di sperimentazione e del perfezionamento degli strumenti di autovalutazione, contestualmente allo svolgimento del piano di accompagnamento, è stata aperta la piattaforma per la predisposizione del RAV per i CPIA; il procedimento di valutazione a livello ordinamentale partirà con il nuovo triennio valutativo.

Nell'ambito della sesta priorità individuata dall'Atto di indirizzo è espressamente previsto che: "Occorre promuovere e potenziare l'attività di valutazione delle scuole, dei dirigenti scolastici e del personale docente, valorizzandone gli esiti, anche a supporto del processo di sviluppo dell'autonomia scolastica.

A tal fine, è importante dare avvio ad un processo di revisione e rafforzamento del Sistema nazionale di valutazione, quale strumento di accompagnamento delle istituzioni scolastiche, nell'ottica di un impegno costantemente orientato al miglioramento della qualità della propria offerta formativa. Tale obiettivo verrà raggiunto anche attraverso il potenziamento del contingente del corpo ispettivo". A proposito del corpo ispettivo, si sottolinea che l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, prevedeva che esso fosse utilizzato in via esclusiva nelle attività di valutazione; il decreto ministeriale 10 agosto 2015, n. 598, nel determinarne la consistenza, ha invece precisato che tale contingente doveva essere destinato "in via prevalente" alle funzioni tecniche legate alla realizzazione degli obiettivi del Sistema nazionale di valutazione; nei fatti, data l'esiguità dell'organico disponibile, quasi tutti i DT in servizio sono stati impegnati nella valutazione che, rispetto alle numerose incombenze ed emergenze quotidiane, non è potuta divenire un'attività prevalente.

La ripresa delle attività di valutazione non può prescindere dal previsto potenziamento del corpo ispettivo, sia che si confermi un impegno generalizzato da affiancare alle altre attività, sia che ci si orienti verso la definizione di uno specifico contingente dedicato in via esclusiva alle attività di valutazione.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

### **Area 3. Supporto tecnico-didattico-pedagogico**

In quest'area rientrano le numerose azioni volte a promuovere e a rafforzare l'autonomia delle scuole; vengono qui in rilievo le competenze metodologiche, pedagogiche e didattiche dei componenti del Servizio ispettivo.

I dirigenti tecnici offrono supporto, assistenza e consulenza alle scuole autonome innanzitutto nel miglioramento e nell'innovazione della propria offerta formativa e del servizio educativo offerto alla comunità, formulando proposte e pareri sui temi dello sviluppo dei curricoli, della progettazione didattica, delle metodologie di insegnamento, della valutazione degli apprendimenti, opportunamente collocati all'interno del quadro normativo in modo da garantirne la legittimità e la rispondenza alle finalità del sistema nazionale di istruzione. Per ogni scuola autonoma è fondamentale infatti comprendere il contesto sociale, culturale ed economico che la circonda ed offrire ai propri allievi una offerta formativa che garantisca loro il successo formativo. Le scuole devono essere attente a cogliere i segnali che provengono dal territorio e devono sapere interagire con esso riuscendo a guidare i processi e non a subirli; devono inoltre lavorare in sinergia tra loro, in quanto articolazioni dell'unico servizio nazionale di istruzione. Particolare attenzione e sostegno vanno riservati alle scuole presenti in aree a rischio educativo e di marginalizzazione sociale.

Non si può tuttavia tacere il fatto che le potenzialità propulsive dell'autonomia hanno trovato, particolarmente in anni recenti, un contraltare critico in una offerta formativa talora troppo frammentata, e nella proposta di alcuni percorsi di studio non pienamente rispettosi dell'assetto ordinamentale<sup>14</sup>. Si prevede pertanto che l'azione dei dirigenti tecnici in questo settore debba espletarsi, nel triennio di riferimento, nei seguenti ambiti:

- a) armonizzazione dell'offerta formativa degli istituti, in relazione agli ordinamenti vigenti;
- b) attività di accompagnamento e consulenza in relazione all'istituzione di "percorsi" o di "approfondimenti" locali specifici, acciocché essi risultino pienamente conformi ai suddetti ordinamenti;
- c) supporto tecnico ai dirigenti scolastici per ottimizzare la gestione del personale dell'organico dell'autonomia;
- d) diffusione delle buone pratiche.

In particolare, i dirigenti tecnici offriranno supporto alle azioni di vigilanza messe in campo dagli Uffici Scolastici Regionali sulla corretta applicazione da parte delle istituzioni scolastiche delle disposizioni normative riguardanti le quote di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e 89 per l'istruzione tecnica e liceale e dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. Il Servizio ispettivo tecnico contribuirà a mantenere la realizzazione delle

---

<sup>14</sup> Si vedano, a tale proposito, le criticità segnalate nella Relazione triennale al § 4.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

applicazioni di tali spazi di autonomia e di flessibilità nel solco delle possibilità concesse dai citati decreti, una interpretazione troppo “libera” dei quali potrebbe vanificare lo sforzo di semplificazione effettuato dal Legislatore o, ancor peggio, alimentare la parcellizzazione delle esperienze. I dirigenti tecnici assicureranno perciò consulenza e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche nella progettazione e realizzazione della flessibilità organizzativa e didattica<sup>15</sup>.

Analoghi impegni riguarderanno il supporto alle scuole del primo ciclo in relazione alla piena realizzazione delle possibilità offerte dall'ordinamento vigente (decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, e Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”) e allo sviluppo delle realtà istituzionali coinvolte nel Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6, di cui si è detto sopra.

Parimenti, nell'istruzione degli adulti, che è stata oggetto in anni recenti di profonde innovazioni ordinamentali, si rende necessario il supporto dei dirigenti tecnici non solo perché il Regolamento e le Linee Guida (decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, e decreto interministeriale 15 marzo 2015) trovino piena e coerente attuazione, ma anche perché le reti che si costituiscono attorno ai CPIA contribuiscano efficacemente ad elevare il livello di competenze della popolazione adulta e si realizzino i protocolli in essere con il Ministero della Giustizia (relativamente ai percorsi scolastici rivolti alle persone detenute) e l'Accordo Quadro con il Ministero degli Interni (relativamente ai test linguistici e alle sessioni di formazione civica per i richiedenti il permesso di soggiorno).

In relazione ai progetti di sperimentazione didattica ex articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che mirano a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, i dirigenti tecnici non solo offrono consulenza, ma esprimono pareri obbligatori sulla qualità e sulla fattibilità delle proposte presentate, ne accompagnano la realizzazione, effettuano attività di monitoraggio e di controllo. Come evidenziato già nella relazione triennale, questa area, nella quale le richieste sono in aumento, dovrà essere attentamente presidiata.

I dirigenti tecnici inoltre:

- accompagnano le iniziative delle scuole autonome finalizzate all'innovazione metodologico-didattica in relazione alle priorità nazionali e regionali (ad esempio: didattica e valutazione delle competenze, adattamenti organizzativi dell'orario delle lezioni, percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado, valutazione della scuola primaria);

---

<sup>15</sup> Di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 107/2015.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

- curano i rapporti con le reti territoriali e nazionali delle istituzioni scolastiche e promuovono la creazione di reti per diffondere una cultura della collaborazione e della innovazione curricolare e organizzativa;
- offrono consulenza e promozione in relazione alle azioni connesse ai processi di internazionalizzazione (scrittura di protocolli, organizzazione di eventi di promozione culturale<sup>16</sup>, Certilingua, raccordi con enti certificatori e reti di scuole);
- sostengono l'attuazione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali Europei su un duplice versante: da un lato, verificando le modalità di progettazione ed attuazione; dall'altro, orientando e promuovendo il miglioramento complessivo dell'azione delle scuole, in stretta collaborazione con dirigenti scolastici, docenti e utenti finali.

In questa macroarea rientra anche l'apporto del Servizio ispettivo tecnico relativamente agli esami di Stato, che consiste nel coordinamento dell'attività di predisposizione delle tracce delle prove d'esame per il secondo ciclo di istruzione curata dai gruppi di lavoro costituiti presso la Struttura tecnica Esami di Stato (a tale proposito, si segnala che l'assottigliamento dell'organico attualmente non consente, se non in pochi casi, di assegnare il coordinamento di tali gruppi di lavoro a dirigenti tecnici, in particolare poiché mancano le specifiche professionalità di settore); nella partecipazione della suddetta Struttura tecnica alla predisposizione dei provvedimenti che regolamentano lo svolgimento degli esami stessi; nell'attività di formazione rivolta ai presidenti di commissione e ai docenti/commissari; nella vigilanza e nell'assistenza alle scuole in occasione dello svolgimento degli esami. Durante lo svolgimento degli esami di Stato, gli Uffici scolastici regionali predispongono piani di assistenza e vigilanza, affidati ai dirigenti tecnici, con particolare riguardo alle situazioni che richiedono peculiare attenzione e che necessitano di verifiche e controlli, anche con riferimento alla regolarità dello svolgimento degli esami preliminari per i candidati esterni. Nell'ambito di tali azioni vengono annualmente predisposte relazioni regionali sull'andamento degli esami, che confluiscono in una relazione nazionale che ne riassume gli aspetti più significativi, prendendo in considerazione anche le eventuali proposte di miglioramento del sistema.

Dopo le sessioni 2020 e 2021, in cui l'esame è consistito in un colloquio, l'anno scolastico 2021/2022 è stato caratterizzato dalla reintroduzione delle due prove scritte, nazionale la prima, predisposta a livello di singola istituzione scolastica la seconda. Questo ritorno non è stato privo di criticità; pertanto, nella prospettiva di un progressivo e completo rientro nella normalità, per il prossimo triennio occorre prevedere un'attività di supporto e di accompagnamento alle istituzioni scolastiche nel percorso verso gli esami conclusivi.

Dovrà poi prevedersi una forma di "manutenzione" di alcuni quadri di riferimento, in relazione ai quali sono state evidenziate necessità di introdurre parziali modifiche (l'attività di predisposizione delle proposte è già in fase avanzata).

Di particolare rilevanza, infine, è il tema della seconda prova scritta per i percorsi dell'istruzione professionale riformati ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, i cui esami finali di

---

<sup>16</sup> Come, ad esempio, la Giornata europea delle lingue.





*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

nuovo ordinamento si svolgeranno per la prima volta nell'anno scolastico 2022/2023. Infatti, l'impianto degli istituti professionali di nuovo ordinamento è delineato, nel decreto istitutivo, in modo da valorizzare fortemente l'autonomia delle istituzioni scolastiche, la flessibilità del curriculum e il legame con il contesto d'appartenenza: a differenza di quanto avviene nei licei e negli istituti tecnici, non esistono più "discipline caratterizzanti l'indirizzo" e l'elemento unificante è costituito dalle 12 competenze comuni a tutti gli indirizzi e, per ciascun indirizzo, dai risultati di apprendimento articolati in termini di competenze comuni a tutti i percorsi. Tutto ciò ha imposto un profondo ripensamento della struttura delle prove d'esame e dei relativi quadri di riferimento; il cambio di paradigma sottostante alla nuova strutturazione esigerà una forte azione di accompagnamento agli istituti scolastici del settore professionale; nell'intero processo la competenza degli ispettori e l'attività della Struttura tecnica dovranno fornire il necessario apporto tecnico-scientifico.

**Area 4. Supporto tecnico-scientifico per le tematiche ed i processi definiti dall'amministrazione**

Sono da ricondurre in quest'ambito la formulazione di pareri e proposte e la partecipazione a gruppi di lavoro e organismi tecnico-scientifici, sia nella fase di elaborazione normativa, sia in quella di realizzazione delle azioni e dei processi definiti dall'Amministrazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con cui il Governo ha delineato le "sfide" e le "missioni" attorno alle quali si concentreranno gli investimenti e le azioni politiche del prossimo futuro, richiederà, anche nell'ambito del sistema nazionale d'istruzione, profondi cambiamenti. In relazione ai processi da realizzare e ai correlati provvedimenti da emanare, il corpo ispettivo rappresenta una risorsa necessaria per offrire contributi di conoscenza, analisi, studio di fattibilità, sia in fase di predisposizione dei provvedimenti legislativi, sia in sede di verifica del loro impatto sul funzionamento e sul miglioramento della qualità del servizio educativo. Di particolare rilievo, per le novità ordinamentali che comportano, saranno la prevista riforma degli istituti tecnici e il completamento di quella degli istituti professionali<sup>17</sup>.

A livello centrale, i dirigenti tecnici partecipano a tavoli di lavoro, gruppi di elaborazione, forum e focus di confronto; nei lavori preparatori per la messa a punto di dispositivi legislativi e amministrativi che si caricano di specifiche valenze tecniche, il contributo dei rappresentanti del Servizio ispettivo, per le competenze che gli sono proprie, trova la sua naturale collocazione.

---

<sup>17</sup> Ma proprio in questo campo c'è da segnalare che l'attuale organico del corpo ispettivo risulta carente quanto a dirigenti tecnici dotati di competenze specialistiche e consolidata esperienza relative alla filiera tecnico-professionale.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

Anche a livello regionale assume rilievo la rappresentanza dell'amministrazione in seno a gruppi di lavoro e organismi per l'elaborazione di progetti e politiche scolastiche territoriali, con le connesse attività di studio e di ricerca. I dirigenti tecnici offrono supporto ad attività progettuali di ambito territoriale e nazionale; forniscono alle istituzioni scolastiche autonome assistenza e supporto, normativo e teorico, nella progettazione, nella realizzazione e nel monitoraggio delle esperienze di PCTO (anche alla luce delle Linee guida adottate con decreto 4 settembre 2019, n. 774, e mediante la modellizzazione di buone prassi, i cui criteri possano orientare nuovi percorsi, apprendistato di primo livello, sussidiarietà nel sistema IeFP e progettazione dei passaggi tra sistemi).

Nel triennio di riferimento, ulteriori attività potranno riguardare la promozione di reti di scuole e di Protocolli di intesa fra diversi soggetti (fra cui associazioni datoriali, camere di commercio, INAIL, Regioni, Università e istituzioni AFAM) per sviluppare azioni di sistema sul territorio che favoriscano l'incontro fra scuole e mondo del lavoro; consulenza e supporto, in raccordo con le Regioni, di progetti volti a diffondere l'apprendistato di primo livello ai sensi dell'articolo 43, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e di sperimentazioni sul modello duale; sostegno a progetti innovativi interregionali e di mobilità internazionale; sostegno alle istituzioni scolastiche dell'istruzione professionale.

Nodi di particolare impegno continuano ad essere il contrasto alla dispersione scolastica, la riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali, l'inclusione degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. I dirigenti tecnici offrono consulenza, supporto e intervento relativi alle richieste provenienti dal territorio, dalle famiglie e dalle associazioni di genitori al fine di perseguire uguaglianza ed equità di opportunità. Come è noto, l'alto tasso di abbandoni scolastici e i divari territoriali costituiscono un grave problema nel nostro Paese; secondo una recente indagine, il tasso di abbandono scolastico raggiunge il 3,8 per cento nelle scuole secondarie di primo grado, ed aumenta considerevolmente nei cicli di istruzione successiva; la percentuale di giovani compresi tra 18 e 24 anni che hanno un livello di istruzione non superiore a quello secondario di primo grado è, in Italia, del 14,5 per cento, mentre la media europea (corrispondente all'obiettivo stabilito nell'ET2020) è pari al 10 per cento. Non a caso, il contrasto alla dispersione scolastica e la riduzione delle povertà educative e dei divari territoriali sono la prima priorità dell'Atto di indirizzo.

Il "Patto educativo di comunità", introdotto dal citato Piano scuola 2020-2021, è un nuovo importante strumento che dà ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del terzo settore e scuole la possibilità di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante. Tra gli obiettivi principali del Patto di comunità c'è appunto quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e ragazzi attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che,





*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

con pari dignità, si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

In questi ambiti l'attività dei dirigenti tecnici si esplica mediante:

- promozione di azioni finalizzate al perseguimento del successo formativo, al contrasto alla dispersione scolastica e alla valorizzazione delle eccellenze (quali, ad esempio: sviluppo di piani e progetti per una scuola “aperta” anche oltre l'orario delle lezioni, finalizzati all'inclusione delle disabilità, al diritto alle pari opportunità educative, alle attività culturali, artistiche e sportive integrative, al contrasto dell'emarginazione sociale, all'integrazione degli alunni stranieri);
- promozione di azioni volte al contrasto di comportamenti inadeguati degli studenti (bullismo, cyberbullismo, devianze in genere);
- attività di studio e consulenza in ordine all'educazione alla legalità e all'educazione ambientale, all'educazione stradale, alla partecipazione degli studenti e dei genitori. In questo settore i dirigenti tecnici curano i rapporti con le consulte provinciali degli studenti e con il relativo organo di coordinamento regionale;
- consulenza, supporto e intervento per la sottoscrizione di patti di comunità.

Una particolare attenzione è dedicata alle richieste provenienti dal territorio, dalle famiglie e dalle associazioni di genitori in ordine alle problematiche degli alunni dell'area dei bisogni educativi speciali (BES), per l'ottimizzazione dell'organizzazione interna relativa agli interventi per l'inclusione, per l'attivazione e il buon funzionamento degli organismi interni previsti dalla normativa, per la strutturazione di ambienti di apprendimento articolati e flessibili in tutte le dimensioni consentite dall'autonomia (spazi, tempi, gruppi, ruoli, ecc.). In quest'ambito i dirigenti tecnici coordinano i gruppi di lavoro territoriali o vi partecipano (GLIP e GLIR, in attesa della costituzione dei GIT).

Infine, opportune iniziative vengono realizzate per garantire consulenza e assistenza tecnica ai processi finalizzati a favorire l'orientamento scolastico, universitario e professionale, inteso anche come azione di contrasto alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo, promuovendo iniziative realizzate da scuole o da reti di scuole in collaborazione con il mondo accademico, il mondo del lavoro ed il terzo settore. E occorre ricordare che anche in questo ambito tanto il PNRR, quanto l'atto di indirizzo attribuiscono grande importanza all'orientamento.

Quanto ai progetti e alle attività di rilevanza internazionale, i dirigenti tecnici partecipano a comitati e gruppi di lavoro in ambito europeo e internazionale (Commissione Europea, Consiglio d'Europa, Unesco e OCSE); effettuano attività di vigilanza sulle Scuole Europee, dal momento che i trattati internazionali prevedono che nel Consiglio d'ispezione - organo dell'Ufficio delle scuole europee - siano presenti, per ogni Paese membro, un ispettore per il ciclo materno e primario e un ispettore per il ciclo secondario. Il dirigente tecnico del ciclo secondario è, inoltre, responsabile per gli esami di Baccalaureato delle sezioni italiane, nelle



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

diverse fasi della preparazione delle prove d'esame, del loro svolgimento, della loro valutazione. Infine, alcuni dirigenti tecnici sono chiamati a svolgere attività legate alla definizione e all'attuazione dei rapporti bilaterali con Paesi europei ed extraeuropei.

Oltre a quanto sopra descritto, altre attività dei dirigenti tecnici in relazione a quest'area sono:

- formulazione di pareri in merito alle istanze di riconoscimento delle abilitazioni all'insegnamento conseguite in Paesi esteri e alle problematiche di equipollenza dei titoli di studio ai fini della partecipazione a pubblici concorsi e dell'inserimento in graduatorie;
- partecipazione alla Strategia nazionale Aree interne con compiti di verifica e di valutazione dell'efficacia degli interventi a carico degli enti attuatori, della loro coerenza rispetto alle priorità strategiche nazionali del Ministero, della congruità, correttezza e regolarità in termini di spesa e con compiti di supporto alle attività delle strategie delle Aree, finalizzato all'espressione di un parere preventivo ai Capi Dipartimento, propedeutico alla firma degli APQ (accordi di programma quadro);
- partecipazione ai Comitati tecnici scientifici incaricati di predisporre e di validare i quesiti relativi alle prove scritte dei concorsi per il reclutamento del personale docente e dirigente;
- partecipazione dei dirigenti tecnici del settore infanzia e primaria, come rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, alle sedute di laurea dei percorsi di Scienze della formazione primaria che, ai sensi della vigente normativa in materia, rilasciano l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria;
- presidenza delle Commissioni per l'accreditamento delle istituzioni scolastiche e formative quali sedi di tirocinio per la formazione iniziale degli insegnanti previste dal decreto ministeriale 30 novembre 2012, n. 93;
- proposta e conduzione, ovvero supervisione, consulenza e monitoraggio, di progetti e concorsi diretti alle scuole, promossi dall'USR o dal MI o da altri soggetti pubblici o privati;
- partecipazione alle Commissioni di Valutazione delle Gare Nazionali per gli istituti tecnici e professionali;
- supervisione sul piano didattico delle attività di "Scuola in ospedale" e sull'istruzione domiciliare;
- promozione dell'insegnamento delle lingue di minoranza con supporto alle istituzioni scolastiche del primo ciclo site in aree tutelate dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 e partecipazione, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, al Comitato tecnico consultivo per la tutela delle minoranze linguistiche storiche presso il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- collaborazione nell'ambito del sistema d'informazione del mercato interno (IMI) ai fini della cooperazione amministrativa tra Stati Membri dell'Unione europea in tema di qualifiche professionali di competenza del Ministero dell'Istruzione.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

## **Area 5. Accertamenti ispettivi**

Le attività di verifica e vigilanza costituiscono un aspetto centrale e peculiare nella funzione tecnico-ispettiva; assolvono al delicato compito di garantire correttezza e coesione al sistema di istruzione, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento scolastico. Tali attività si esplicano in diverse aree, e principalmente nelle seguenti:

- verifica dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento della parità scolastica;
- verifica dei requisiti dichiarati per l'accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi degli enti di formazione;
- verifiche ispettive per la valutazione dell'anno di prova dei dirigenti scolastici neoassunti, anche ai sensi del comma 3, art.7, del decreto ministeriale 16 ottobre 2019, n. 956;
- verifiche ispettive ai docenti al secondo anno di formazione e prova a seguito di giudizio sfavorevole ai sensi della legge 107/2015 e del decreto ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850;
- ispezioni disposte su situazioni specifiche e sul personale scolastico.

I dirigenti tecnici sono inoltre chiamati a esprimere pareri sulle scuole italiane statali e paritarie all'estero e sulle sezioni italiane all'interno di scuole straniere o internazionali all'estero, nonché a svolgere visite ispettive per accertare i requisiti per l'attribuzione della parità scolastica a scuole estere e ispezioni disposte nei confronti di docenti distaccati all'estero.

La verifica dell'operato delle scuole paritarie fa parte dell'attività ordinaria dei dirigenti tecnici<sup>18</sup>, e viene svolta sia a fronte di segnalazioni specifiche sia nell'ambito di monitoraggi pianificati, sulla base di protocolli regionali. Anche l'attività delle scuole non paritarie è oggetto di verifica, ai fini dell'inserimento negli elenchi regionali e del mantenimento di tale iscrizione. Come già evidenziato nella Relazione triennale, lo svolgimento di tali attività è stato fortemente condizionato dal numero sempre più esiguo di dirigenti tecnici in servizio, particolarmente in quei territori nei quali il numero delle istituzioni scolastiche paritarie e non paritarie è elevato.

Le ispezioni disposte si riferiscono invece a situazioni che possono riguardare aspetti contabili, amministrativi, organizzativi e didattici, verifiche relative all'assiduità della frequenza, alla continuità e qualità delle prestazioni del personale scolastico dirigenziale, docente e non docente (anche in relazione a eventuali procedimenti disciplinari), alla tutela del diritto all'apprendimento, in particolare degli studenti con disabilità. In alcuni casi si è chiamati a intervenire in situazioni che, per il rilievo che assumono sugli organi di stampa e per la possibile presenza di profili di responsabilità penale, destano un particolare allarme sociale.

---

<sup>18</sup> Va ricordato che nel triennio 2016-19, in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 152 della legge 107/2015, i dirigenti tecnici hanno partecipato alla predisposizione e all'attuazione, a livello territoriale, del piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica, con particolare riferimento alle scuole secondarie di secondo grado caratterizzate da un numero di diplomati che si discostava in maniera significativa dal numero degli studenti frequentanti gli anni di corso iniziali e intermedi. A livello centrale, ha operato un gruppo di coordinamento che ha definito le procedure di monitoraggio idonee ad assicurare l'uniformità dei compiti ispettivi e dei relativi protocolli operativi.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

L'attività ispettiva, strumentale rispetto a possibili azioni disciplinari da parte dall'Amministrazione, non va però disgiunta da iniziative a più ampio raggio: i dirigenti tecnici non solo esercitano attività di controllo per individuare e risolvere disfunzioni, inefficienze ed anomalie, ma intervengono anche ai fini della prevenzione e deflazione del contenzioso, della ricerca di soluzioni e del contemperamento delle diverse posizioni, fornendo ausilio e proposte. Nello svolgimento di tale attività ispettiva i dirigenti tecnici contribuiscono al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Rientrano infine in quest'area:

- la partecipazione alle attività della Commissione Medica di Verifica regionale, nell'ambito della quale la presenza dei dirigenti tecnici, in relazione ai casi che riguardano il personale docente, facilita l'inquadramento del contesto professionale e la formulazione di ipotesi di idoneità ad altri compiti ai fini di assicurare il mantenimento in un servizio alternativo alla docenza;
- la verifica dei requisiti delle sezioni "Primavera";
- la vigilanza sui corsi di differenziazione didattica secondo il metodo Montessori;
- l'emissione di pareri tecnici richiesti dal MEF per il riconoscimento dell'esenzione dell'I.V.A. delle prestazioni didattiche da parte di soggetti privati.



*Ministero dell'Istruzione*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Segreteria tecnica servizio ispettivo*

## Conclusioni

Da quanto fin qui esposto, emerge l'ampiezza dei compiti che il Servizio tecnico ispettivo è chiamato a svolgere, sia nell'ordinaria amministrazione, sia in relazione a specifiche tematiche.

Nel corso degli ultimi anni, purtroppo, la consistenza numerica dei dirigenti tecnici si è drasticamente ridotta, giungendo a contare al momento, a livello nazionale, soltanto ventisette ispettori di ruolo, affiancati nelle loro funzioni da una settantina di dirigenti tecnici con contratti a tempo determinato, perlopiù in scadenza al termine dell'anno 2022. È perciò urgente l'avvio della prevista<sup>19</sup> procedura concorsuale.

Per le predette ragioni, l'Atto di indirizzo ha prefigurato nell'ambito della sesta priorità, che il rafforzamento del Sistema nazionale di valutazione sia raggiunto anche *“attraverso il potenziamento del contingente del corpo ispettivo”*. Dirigenti tecnici nei ruoli dell'Amministrazione, in numero adeguato e destinatari di un piano sistematico di formazione sono, infatti, *“condizione essenziale per prestazioni professionali all'altezza delle attese di un'azione amministrativa efficace e per scelte di politica scolastica di qualità”* (decreto ministeriale 41/2022). Il completamento dell'organico di ruolo consentirà la realizzazione delle numerose attività che il vigente quadro normativo assegna ai dirigenti tecnici, illustrate nel presente Piano.

La Coordinatrice nazionale del Servizio ispettivo

Flaminia Giorda

firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. 39/93

---

<sup>19</sup> L'art. 2, comma 3, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126 (convertito con legge 20 dicembre 2019, n. 159) ha autorizzato il Ministero “a bandire, nell'ambito della vigente dotazione organica, un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento, a decorrere da gennaio 2021, di cinquantanove (59) dirigenti tecnici, nonché, a decorrere dal 2023, di ulteriori ottantasette (87) dirigenti tecnici”. I termini sono stati successivamente prorogati. Il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12 recava uno specifico articolo, il 3 bis, dedicato alla “Funzione dirigenziale tecnica”. Tale articolo prevedeva, al comma 1, l'emanazione di un regolamento con il quale sarebbe stata riorganizzata, all'interno del Ministero dell'istruzione, la funzione dirigenziale tecnica con compiti ispettivi. Al previsto regolamento era inoltre affidata la disciplina delle modalità e delle procedure di reclutamento dei dirigenti tecnici mediante concorso selettivo per titoli ed esami. L'articolo 3 bis è stato abrogato dall'articolo 58 comma 2 a) del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”. Da ultimo, l'articolo 58 della legge 23 luglio 2021, n. 106 (Sostegni bis), ha apportato sostanziali modifiche agli articoli 419 e seguenti del Testo Unico, introducendo importanti cambiamenti nelle modalità di reclutamento dei dirigenti tecnici.